

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza per la IV Commissione*. Vorrei innanzitutto dire che sono grato ai colleghi del fatto che abbiano apprezzato il cambiamento della prima parte.

In questo modo, verremo incontro...

MAURIZIO GASPARRI. Ma lo avevamo chiesto!

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza per la IV Commissione*. ...non solo ad una richiesta dell'opposizione che abbiamo tenuto in grande considerazione, ma anche ad un convincimento della maggioranza, che era quello di garantire all'opinione pubblica e agli operatori della sicurezza che questa riforma non avrebbe avuto un impatto sulle complessive dotazioni organiche. Questo era un elemento sul quale era opportuno essere rassicuranti e predisporre norme adatte, affinché non vi fossero dubbi al riguardo.

Per quanto riguarda la seconda parte, siamo evidentemente di fronte a talune differenze non decisive perché, sul piano del principio, nessuno si oppone a tale misura.

Per quanto riguarda la preoccupazione espressa dal collega Gasparri secondo la quale, dopo aver proceduto all'applicazione per legge dell'aumento del limite di età, non si procederà alla predisposizione dei decreti legislativi, vorrei dire che tale preoccupazione è infondata perché noi abbiamo previsto — ad esempio, per il decreto legislativo di riforma dell'Arma dei carabinieri — addirittura un limite molto ristretto di sei mesi che, scontando i due mesi che sono necessari alle Camere per l'espressione del parere e le settimane e i mesi che sono necessari per l'espressione degli altri pareri da acquisire (mi riferisco a quelli degli organismi di rappresentanza, del Consiglio di Stato e via dicendo), in realtà noi dobbiamo presupporre che, se non sono stati ancora predisposti, si è comunque iniziato a lavorare su questi decreti legislativi. Questa è la ragione per la quale mi pare che sia il caso di mantenere una minima e parziale continuità in questo lavoro; mi-

nima e parziale perché, a differenza di quanto è stato poc'anzi affermato, cioè che questa proposta di legge sarebbe stata valutata in modo affrettato dai due rami del Parlamento, in realtà noi stiamo discutendo di tale provvedimento da moltissimo tempo al Senato e ormai da numerosi mesi alla Camera.

Mantenere un minimo di continuità operativa su dei decreti legislativi che dovranno essere predisposti a tamburo battente sarebbe pertanto un esercizio di saggezza.

In ogni caso, si tratta di una differenza di valutazione minima tra la maggioranza e l'opposizione, che noi auspichiamo possa essere superata tranquillamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romano Carratelli. Ne ha facoltà.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Signor Presidente, vorrei fare due brevissime considerazioni.

La prima riguarda l'invarianza della spesa. Non vi è dubbio che la minoranza abbia condotto una battaglia su questo tema; non vi è dubbio, però, che la maggioranza non ha difeso l'invarianza della spesa per un certo tempo perché questo era un obiettivo, ma perché allora era una necessità! Noi discutevamo di questa legge prima dell'approvazione della legge di bilancio e la mancata eliminazione della invarianza della spesa non avrebbe consentito alla legge di entrare in vigore. È quindi evidente che, superata questa fase, la maggioranza è stata ben lieta e consapevole della questione, non solo abolendo l'invarianza della spesa, ma inserendo addirittura nel testo un altro articolo con il quale si stanziava una certa somma per affrontare i problemi che sorgeranno con questa legge. Questa è la prima considerazione che intendevo fare.

La seconda considerazione riguarda l'elevazione dei limiti d'età, sulla quale non mi pare che vi sia una « guerra di religione ». Qual è il motivo che ha convinto la maggioranza ad introdurre questa norma? Questa legge, complessa, artico-

lata e che nasce da mille mediazioni, che certamente non è affrettata e che rappresenta invece un momento di sintesi di opposti e diversi interessi, è stata portata avanti con un gruppo dirigente. Nell'arco di sei mesi noi prevediamo che vengano emanati i decreti delegati: vi è una valutazione della maggioranza e del Governo secondo la quale sarebbe utile che questa azione, per la realizzazione di tutti gli obiettivi che la legge delinea, venga condotta con questo gruppo dirigenziale. Sarebbe infatti paradossale se il gruppo dirigente che ha fatto questo non potesse proseguire nella propria azione. Non sappiamo peraltro che tipo di apporto potrebbe fornire un diverso e nuovo gruppo dirigente.

Vi è una motivazione logica, una motivazione sostanziale: crediamo che il Parlamento possa farla propria.

PRESIDENTE. Avverto che porrò in votazione l'emendamento 1.220 delle Commissioni per parti separate, nel senso di votare innanzitutto la prima parte fino alla parola « regime » e successivamente quella restante.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento 1.220 delle Commissioni, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	308
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	297
<i>Hanno votato no</i>	5

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda

parte dell'emendamento 1.220 delle Commissioni, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	199
<i>Astenuti</i>	104
<i>Maggioranza</i>	100
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i>	21

Sono in missione 56 deputati).

È pertanto assorbito l'emendamento Gatto 1.112.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 1.124, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	305
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	292
<i>Hanno votato no</i>	13

Sono in missione 56 deputati).

Onorevole Gasparri accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 1.60?

MAURIZIO GASPARRI. Sì, signor Presidente. Questo emendamento era volto ad evitare che la riorganizzazione del comitato dei capi di Stato maggiore fosse attuato con delega. Noi avevamo sollevato il fatto che una legge così importante non poteva essere riscritta attraverso una delega, ma che dovesse ridefinire con chiarezza chi faceva parte di quel comitato. Infatti, diventando l'Arma dei carabinieri (assurta al rango di forza armata) attra-

verso il suo comandante parte di questo organismo, occorre riscrivere la legge.

Ho presentato questo emendamento a tal fine. Nel corso dei nostri lunghi lavori la Commissione, come tra poco emergerà, ha recepito la sostanza. Devo dire peraltro che mi sembra scritto meglio questo testo che si invita a ritirare piuttosto che quello scritto dalla Commissione, sul piano del *drafting* legislativo (così si dice, Presidente?).

PRESIDENTE. Così dicono.

MAURIZIO GASPARRI. Siccome abbiamo trovato una intesa, tengo il testo migliore in archivio e lo ritiro in attesa, caso mai, di riscrivere meglio quello che approveremo tra poco.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 1.104, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>313</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>157</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>123</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.....</i>	<i>190</i>

Sono in missione 56 deputati).

L'emendamento Zaccheo 1.57 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 1.106, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, in quel settore ci sono troppi voti espressi rispetto ai votanti!
Vi prego di prendere posto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>301</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>151</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>19</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>282</i>

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 1.107, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>306</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>21</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>285</i>

Sono in missione 56 deputati).

L'emendamento Ascierio 1.58 è formale.

Onorevole Parenti accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 1.122?

TIZIANA PARENTI. No, lo mantengo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parenti 1.122, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>308</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>300</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>8</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>151</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>16</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>284</i>

Sono in missione 56 deputati).

Onorevole Rizzi accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 1.105 ?

CESARE RIZZI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 1.105, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i>	278

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 1.109, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	300
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	14
<i>Hanno votato no</i>	284

Sono in missione 56 deputati).

Onorevole Gasparri accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 1.59 ?

MAURIZIO GASPARRI. No, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 1.59, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i>	205

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.221 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	295
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	266
<i>Hanno votato no</i>	29

Sono in missione 56 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri, Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare la nostra astensione su questo articolo. Questo è il principale articolo di questa legge, ma non è l'esclusivo; infatti impropriamente questa legge spesso viene presentata come legge di riordino dell'Arma dei carabinieri, ma non è vero, perché fra poco passeremo al Corpo forestale, alla Polizia di Stato,

alla Guardia di finanza, quindi è una legge che riguarda tutte le forze dell'ordine.

Il mio gruppo si asterrà sulla votazione di quest'articolo perché noi ricordiamo che non ricevemmo parere favorevole su una richiesta, a nostro avviso legittima, che riguardava la possibilità che il comandante generale dei carabinieri venisse scelto anche tra i generali di corpo d'armata dell'Arma. Alcuni colleghi lo ricorderanno perché la discussione è sempre la stessa, anche se è stata intervallata. L'onorevole Brutti intervenne motivando il « no » del Governo, che francamente non abbiamo compreso allora e non comprendiamo nemmeno oggi, perché avevamo proposto un testo che consentisse la scelta tra generali di corpo d'armata o dell'esercito o dell'Arma dei carabinieri (che vengono istituiti proprio con questa legge).

Su questo punto qualificante il Governo ci disse di no e questo rifiuto ci induce ad un'astenerci sull'articolo 1, anche in ragione del fatto che questo articolo è stato poc'anzi modificato in una parte per noi sostanziale: è stata cancellata l'invarianza di spesa e si è ammesso che questa legge può richiedere un investimento di risorse da parte dello Stato. Si è inoltre cancellato il rischio che, per aumentare il numero degli ufficiali, si riducesse il numero del « restante personale », così come sono stati chiamati con linguaggio burocratico i sottufficiali dell'Arma dei carabinieri e il personale dei gradi più bassi, quello che poi si sacrifica quotidianamente, almeno quanto e talvolta, per ragioni funzionali, anche più di chi ha funzioni responsabilità elevatissime e direttive.

Certo, se avessimo visto accolta quella nostra proposta per avere un comandante generale dell'Arma dei carabinieri il nostro giudizio sarebbe stato diverso, ma pesa quel diniego del Governo, che francamente, anche nell'Arma dei carabinieri, ha rappresentato un giudizio di sospetto ed è vissuto come un atteggiamento ingeneroso, che francamente non abbiamo compreso. Peraltro, ciò dimostra che non è vero che questa legge premia i carabi-

nieri. L'Arma dei carabinieri ottiene una giusta dose di autonomia nell'ambito della struttura militare nel suo complesso, ma proprio per questo, se ha rango di forza armata, non si capisce perché il suo comandante debba provenire sempre e comunque dall'esterno.

Per queste ragioni, soppesati i fatti positivi (che abbiamo contribuito ad ottenere, modificando nella sostanza questo articolo), ma anche i fatti negativi che abbiamo registrato, ci asterremo sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Vorrei partire dall'emendamento Frattini 1.124 che abbiamo testé approvato, anzi che voi avete approvato. Vi leggo il periodo del comma 2, come risulta dall'approvazione di quell'emendamento: « L'elevazione a 65 anni del limite di età per i generali di corpo d'armata e di divisione, equiparando correlativamente anche quello del comandante generale in carica... ». Ecco, vedete che i sospetti non sono così peregrini. Abbiamo fatto questa legge perché il comandante generale in carica potesse andare in pensione a 65 anni: è questo il problema del nostro paese? Insomma, i sospetti saranno un fatto negativo, ma questo è un fatto grave, che la tanto deprecata prima Repubblica forse non sarebbe riuscita a portare a compimento.

La contrarietà a questo articolo — non all'Arma dei carabinieri, ma alla convergenza che si è raggiunta tra maggioranza e opposizione, come dimostra l'approvazione unanime di quell'emendamento, che io disapprovo veramente — deriva dal fatto che non si è considerato quanto questo articolo 1 faccia tornare indietro di vent'anni, porti ad una divisione non più recuperabile tra le forze di polizia, non valorizzi affatto il compito della polizia civile, ma valorizzi esclusivamente il compito di una forza armata dell'esercito, che — e ciò, a mio avviso, è assolutamente incostituzionale — controlla totalmente la

società, svolgendo compiti di esercito, di polizia giudiziaria e di ordine pubblico. Abbiamo commesso un gravissimo errore. Questo è l'unico articolo importante di questa legge, perché tutti gli altri sono acqua fresca. Si è dato solamente un compenso alla Guardia di finanza, con l'equiparazione del suo vertice al grado di generale di corpo d'armata.

Credo che la gravità di ciò che è scritto in questo provvedimento — cioè che le istituzioni e le calamità sono obiettivi militari — non sarebbe stato approvato neanche dal Governo Tambroni e noi ci siamo riusciti! Allora, si è arrivati al punto che questa convergenza tra destra e sinistra ha prodotto un provvedimento che veramente mina l'ordinamento democratico, creando un corpo autonomo dello Stato, quando sappiamo che tutti i corpi autonomi si rivoltano contro lo Stato.

Abbiamo percorso cinquantadue anni di vita democratica per arrivare a creare un corpo autonomo che si ribellerà allo Stato, perché non sappiamo chi sarà sempre al Governo. State attenti che proprio la mutevolezza dei Governi deve indurre a fare regole che siano applicabili per tutti e diano garanzia sempre a tutti. Le istituzioni non si cooptano, ma si regolano. Le regole devono servire in ogni tempo ed in ogni occasione, qualunque sia il Governo, ma questo evidentemente è un insegnamento che nessuno raccoglie: ciascuno ha cercato di cooptare, assicurandosi amicizie improbabili e certamente negative per il nostro ordinamento costituzionale nel prossimo tempo che verrà. È per questo che voteremo contro l'articolo 1 (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Rifondazione comunista-progressisti e Misto-Verdi-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, voteremo contro l'articolo 1 in quanto esso concerne le attribuzioni funzionali del comandante generale in conformità con i

contenuti della legge 18 febbraio 1997, n. 25 ed ovviamente necessita di maggiore chiarezza. La legge citata, infatti, riguarda le attribuzioni del Ministero della difesa e la ristrutturazione di quella amministrazione, ma non vi è un riferimento specifico all'Arma ed al comandante generale.

In particolare, si prevede un innalzamento a 65 anni del limite di età per i generali di corpo d'armata e per i generali di divisione e un innalzamento dei limiti di età per gli altri gradi, assicurandosi comunque l'invarianza della spesa, anche mediante la riduzione delle dotazioni organiche complessive. Ci si interroga, quindi, su come debba essere intesa questa disposizione, ovvero se essa comporti una diminuzione del personale diverso dagli ufficiali e se contrasti con un efficiente controllo e con la tutela del territorio. La stessa valutazione di indeterminatezza normativa vale per i successivi punti 3), 4) e 5) ed i principi enunciati sembrano dover valere solo per alcuni settori, senza che vengano posti limiti, paletti, indicazioni riguardo a come s'intende operare nell'esercizio della delega.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, condividiamo gli obiettivi della normativa che con questa delega il Governo si propone di realizzare: li condividiamo, in particolare, per quanto riguarda l'attribuzione del rango di forza armata all'Arma dei carabinieri, la necessità di un potenziamento dei ruoli degli ufficiali dell'Arma, che hanno responsabilità straordinariamente delicate per il controllo del territorio ed infine l'esigenza di sanare ed onorare quei debiti istituzionali ed ordinamentali che lo Stato aveva contratto da molti anni nei confronti dell'Arma dei carabinieri. Con questo provvedimento, ci si propone appunto di adempiere, in qualche modo, a quegli obblighi.

Vi sono alcune ipotesi che avremmo preferito fossero inserite nell'articolo 1,

ma che non vi sono entrate: in particolare, avevamo chiesto alcune modifiche che la maggioranza non ha ritenuto di condividere, anche se vi sono state pure positive modifiche (la questione dell'invarianza della spesa è caduta).

È quindi per una ragione non di contrarietà agli obiettivi dell'articolo 1 che Forza Italia si asterrà in questa votazione; è, invece, per una ragione di non completa soddisfazione rispetto alle norme contenute nell'articolo, ma soprattutto, vorrei dire, per una considerazione di fondo. L'opposizione, infatti, non può ragionevolmente aderire in pieno (ecco perché ci asteniamo) ad un'ipotesi di delega ad un Governo cui non riconosciamo buoni risultati nella lotta alla criminalità.

Possiamo ragionevolmente dubitare che questa delega sarà esercitata, realizzando davvero obiettivi sui quali pure siamo d'accordo. In altri termini, la maggioranza può chiedere all'opposizione, e questa è disponibile, un concorso per migliorare il provvedimento e per far entrare nei principi della delega le finalità che anche per noi devono essere realizzate, ma non credo che l'opposizione (in particolare Forza Italia, ma in base a quanto ho ascoltato anche i colleghi di Alleanza nazionale) possa arrivare al punto di votare a favore su una delega, affidandosi alla responsabilità di un Governo che, a nostro avviso, finora non ha fatto tutto quello che avrebbe dovuto per recuperare al controllo del territorio ed alla legalità intere aree molto delicate del paese. Queste sono le ragioni per le quali confermiamo l'adesione e l'impegno di Forza Italia al fine di migliorare il provvedimento per quanto riguarda l'articolo 1, che è uno dei capisaldi dello stesso. Il nostro favore sugli obiettivi non si può tradurre in un voto favorevole; non contrasteremo questa norma, ma non possiamo votare a favore, per questo, ripeto, ci asterremo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romano Carratelli. Ne ha facoltà.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Signor Presidente, voteremo a favore dell'articolo 1 del provvedimento in esame, uno dei più importanti dello stesso. Infatti, esso tende a modernizzare l'Arma dei carabinieri, che è una struttura importante della comunità nazionale, con compiti e funzioni che, oggi, appaiono insostituibili. Si tratta di un'organizzazione disciplinata da un regolamento che risale al 1934; siamo nell'anno 2000 e vi sono realtà nuove, il mondo è cambiato, quindi crediamo che, proprio per la sua valenza, l'Arma abbia la necessità di disporre degli strumenti atti a modernizzarsi, al fine di sfruttare tutte le potenzialità esistenti al suo interno.

La norma in oggetto individua e precisa i compiti dell'Arma dei carabinieri, li codifica, fornisce gli strumenti, chiarisce le responsabilità, permettendo di realizzare condizioni ottimali per il raggiungimento degli obiettivi.

Per quanto riguarda l'elevazione a 65 anni del limite di età per il comandante in carica, riteniamo che, poiché il comandante dell'Arma dei carabinieri non è nominato tra i generali dell'Arma, ma viene dall'esercito — dove ancora vige il limite dei 63 anni — sarebbe ridicolo introdurre un nuovo limite solo per i gradi dei vertici dell'Arma. Infatti, ci potremmo trovare nella particolare e non accettabile condizione — un'ingiustizia evidente — per cui il comandante generale dovrebbe andare in pensione a 63 anni.

In attesa che, da un lato, si realizzi un innalzamento dei limiti di età per le Forze armate, che noi auspichiamo, e, dall'altro, che si possa immaginare anche l'eventuale nomina del comandante generale dell'Arma dei carabinieri all'interno della stessa, ci pare doveroso, serio e corretto innalzare il limite di età per il comandante generale, ripeto, per un dato oggettivo e non perché bisogna dare una risposta a chicchessia (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, esprimeremo un voto contrario sull'articolo 1 che è fondamentale, in quanto su di esso si è costruito tutto il provvedimento che stiamo esaminando oggi, anche per gli argomenti che sono stati già portati da alcuni colleghi. Innanzitutto, l'Arma dei carabinieri viene sminuita ed è questo il motivo per il quale il nostro voto tenta soprattutto di salvaguardare l'istituzione, che non può subire una disparità di trattamento rispetto alle altre Forze armate da parte del Parlamento. Non si capisce perché, ad esempio, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri possa andare in pensione a 65 anni, pur essendo un generale di corpo d'armata o dell'esercito, mentre per gli altri il limite debba essere di 63 anni.

Stiamo creando una disparità di trattamento; stiamo creando una lacerazione all'interno delle Forze armate tra esercito e carabinieri e credo che questo non sia un buon viatico, signor Presidente! Questa non è una buona legislazione: il provvedimento, che riguarda le forze di polizia e quindi l'ordine pubblico, crea, già di per sé, una disarmonia e, soprattutto, una grande confusione.

Vorrei fare poi un'altra valutazione: se si voleva conferire all'Arma dei carabinieri il rango di forza armata, non si capisce perché il comandante generale dell'Arma dei carabinieri debba essere assunto dall'esercito, nonostante sia stato istituito il grado di generale di corpo d'armata. Non abbiamo capito la ragione di questa scelta e in questi mesi non ci è stata data alcuna spiegazione dal Governo; c'è stato uno sforzo da parte dei relatori, ma il loro argomentare non ci ha assolutamente convinti.

Vi è poi un'altra valutazione da fare. Abbiamo sempre denunciato la fretta con cui si è andati avanti nelle Commissioni riunite I e IV. Oggi c'è l'emendamento sull'invarianza della spesa ed il Governo accoglie la proposta avanzata in più oc-

casioni dall'opposizione: se il provvedimento fosse stato approvato a novembre, l'aspetto dell'invarianza della spesa (che era molto importante ed anche grave, dal momento che non si faceva alcuna previsione di spesa per la riforma) non avrebbe avuto alcuna cittadinanza. Oggi invece il Governo riconosce che la fretta a suo tempo messa alle Commissioni riunite non ha permesso di valutare complessivamente un aspetto così importante e significativo. Tuttavia prevedere ora 10 miliardi per l'attuazione della riforma è un fatto formale e non sostanziale, che lascia in piedi tutti i problemi che noi abbiamo denunciato in quest'aula.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, si è dimenticato di me.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Ascierto. Se vuole svolgere considerazioni di tipo politico, le darò la parola sul prossimo articolo aggiuntivo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	308
<i>Votanti</i>	203
<i>Astenuti</i>	105
<i>Maggioranza</i>	102
<i>Hanno votato sì</i>	158
<i>Hanno votato no</i>	45

Sono in missione 56 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Gasparri 1.04.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, purtroppo adesso non ha più senso quanto volevo dire. Avrei voluto esprimere una

mia personale opinione e proprio per questa ragione avevo chiesto la parola a titolo personale. Pur essendo soddisfatto per la raggiunta autonomia dell'Arma dei carabinieri e per i nuovi ruoli che nasceranno, per le commissioni di avanzamento che non saranno più dell'esercito ma dei carabinieri, per l'invarianza di spesa che siamo riusciti ad eliminare, per l'apertura ai non direttivi (cioè a tutti gli altri ruoli), non potevo certo esprimere il mio voto favorevole, dal momento che il comandante generale non è dell'Arma dei carabinieri e che l'elevazione a 65 anni del limite d'età per le figure di vertice va contro un principio per il quale ho combattuto (se nelle forze di polizia non vi può essere il nonno poliziotto, figuriamoci se vi può essere il nonno generale!).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 1.04, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	291
<i>Votanti</i>	281
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i>	184

Sono in missione 56 deputati).

Chiedo all'onorevole Gasparri se accolga l'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1.05.

MAURIZIO GASPARRI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gasparri.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 1.06, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i>	188

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.07 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	263
<i>Hanno votato no</i>	22

Sono in missione 56 deputati).

Onorevole Gasparri, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1.03?

MAURIZIO GASPARRI. Sì, signor Presidente, ma vorrei precisare che il mio articolo aggiuntivo 1.03 risulta precluso o assorbito perché riguarda l'organizzazione del comitato dei capi di stato maggiore. Abbiamo precedentemente approvato il testo delle Commissioni; il testo da me proposto era migliore, ma purtroppo, abbiamo approvato quell'altro.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Gasparri, il suo articolo aggiuntivo 1.03 risulta assorbito.

Onorevole Gasparri, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1.01?

MAURIZIO GASPARRI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Landolfi 1.02, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	293
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	108
<i>Hanno votato no</i>	185

Sono in missione 56 deputati).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 6249)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo delle Commissioni, e dell'insieme degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6249 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere delle Commissioni.

ELVIO RUFFINO, Relatore per la maggioranza per la IV Commissione. Signor Presidente, esprimerò il parere delle Commissioni in sostituzione del collega Palma. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Rizzi 2.11 e 2.12, Ascierio 2.1, sugli identici emendamenti Ascierio 2.2 e Rizzi 2.13; esprimo, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Rizzi 2.14 e 2.18. Il parere è favorevole sull'emendamento 2.31 delle Commissioni e sugli identici emendamenti Gasparri 2.3 e 2.50 delle Com-

missioni. L'emendamento Parenti 2.19 risulterebbe, pertanto, assorbito. Esprimo, inoltre, parere contrario sull'emendamento Rizzi 2.15. I successivi emendamenti Ascierio 2.4 e Gnaga 2.5 sono formali. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.29 delle Commissioni. Esprimo, parere contrario sugli emendamenti Parenti 2.20 e Rizzi 2.16. Il parere è, ovviamente, favorevole sull'emendamento 2.30 delle Commissioni, mentre è contrario sugli emendamenti Rizzi 2.17 e Gasparri 2.7 e 2.6. Il parere è favorevole sull'emendamento 2.32 delle Commissioni. I successivi emendamenti Gasparri 2.9, Anedda 2.8 e Menia 2.10 sono formali. Esprimo, inoltre, parere favorevole sull'emendamento 2.28 delle Commissioni e contrario sugli emendamenti Parenti 2.21, Turroni 2.25, 2.26 e 2.27. Infine, il parere è favorevole sull'emendamento 2.36 delle Commissioni.

PRESIDENTE. Il Governo?

MASSIMO BRUTTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, salvo che per gli emendamenti 2.31 e 2.29 delle Commissioni, sui quali si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 2.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	296
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	106
<i>Hanno votato no</i>	190

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 2.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	293
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	107
<i>Hanno votato no</i>	186

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierio 2.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	293
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	107
<i>Hanno votato no</i>	186

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ascierio 2.2 e Rizzi 2.13, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	291
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	107
<i>Hanno votato no</i>	184

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 2.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	283
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i>	176

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 2.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	53
<i>Hanno votato no</i>	239

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.31 delle Commissioni, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	147

Hanno votato sì 269
Hanno votato no 23

Sono in missione 56 deputati).

Onorevole relatore, richiamo la sua attenzione sul fatto che sugli identici emendamenti Gasparri 2.3 e 2.50 delle Commissioni, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 2.3 e 2.50 delle Commissioni, accettati dal Governo sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 302
Votanti 290
Astenuti 12
Maggioranza 146
Hanno votato sì 272
Hanno votato no 18

Sono in missione 56 deputati).

Il successivo emendamento Parenti 2.19 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 2.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 298
Votanti 296
Astenuti 2
Maggioranza 149
Hanno votato sì 112
Hanno votato no 184

Sono in missione 56 deputati).

I successivi emendamenti Ascierto 2.4 e Gnagna 2.5 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.29 delle Commissioni, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 297
Votanti 274
Astenuti 23
Maggioranza 138
Hanno votato sì 265
Hanno votato no 9

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parenti 2.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 298
Votanti 289
Astenuti 9
Maggioranza 145
Hanno votato sì 19
Hanno votato no 270

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 2.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 294
Votanti 290
Astenuti 4
Maggioranza 146

Hanno votato sì 14
Hanno votato no 276

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.30 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 301
Votanti 283
Astenuti 18
Maggioranza 142
Hanno votato sì 275
Hanno votato no 8

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 2.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 299
Votanti 294
Astenuti 5
Maggioranza 148
Hanno votato sì 23
Hanno votato no 271

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 2.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 301
Votanti 300
Astenuti 1
Maggioranza 151
Hanno votato sì 96
Hanno votato no 204

Sono in missione 56 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gasparri 2.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Con questo emendamento vogliamo ribadire il carattere organizzativo nazionale del Corpo forestale dello Stato, che potrà poi essere redistribuito, riorganizzato, attribuito per parti funzionali a livello regionale, ma questo è un punto sul quale ritorneremo nel corso dell'esame degli altri articoli.

Il destino del Corpo forestale dello Stato è rimasto un po' in sospeso. Ad esso hanno fatto riferimento decreti legislativi (ex leggi Bassanini) ed anche mozioni presentate da diversi gruppi parlamentari.

L'approvazione di questo emendamento non pregiudica, come già avevamo tentato di dire poc'anzi, una redistribuzione sul territorio di aspetti funzionali. Invito quindi l'Assemblea a valutare positivamente questo emendamento, che contiene un'affermazione di principio che recepirebbe sollecitazioni provenienti da tante parti. A tale riguardo, devo dire che ho letto mozioni e ordini del giorno presentati da diverse parti politiche, in difesa di un'omogeneità del Corpo forestale.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Signor

Presidente, vorrei chiedere all'onorevole Gasparri di ritirare questo emendamento perché di fatto si tratta di una materia che non è attinente a quella in esame concernente il riordino dei ruoli e carriere, fermo restando che abbiamo già votato un emendamento che va in questa direzione (mi riferisco all'emendamento 2.29 delle Commissioni).

Naturalmente anch'io condivido le preoccupazioni sulle ipotesi di regionalizzazione del Corpo forestale dello Stato e quindi di un trasferimento surrettizio alle regioni della materia relativa all'ordine e alla sicurezza pubblica, che è esclusa per le regioni; a tale riguardo confido che il Governo tenga conto dei reiterati pareri parlamentari espressi nelle Commissioni I e XIII.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento?

MAURIZIO GASPARRI. Non accolgo l'invito per la semplice ragione che l'onorevole Palma non può dire che questa legge riguarda solo ruoli o altri aspetti secondari. Con questa legge abbiamo deciso che l'Arma dei carabinieri « esce » dall'esercito, dalle Forze armate. Non si può quindi dire, onorevole relatore, che questa legge non può affermare il carattere organizzativo nazionale...

PRESIDENTE. Posso permettermi di porle una questione, per intenderci? Siccome successivamente passeremo alla trattazione degli ordini del giorno, vorrei farle presente che, se il suo emendamento venisse respinto, non potrei mettere in votazione un ordine del giorno con il medesimo contenuto. È quanto intendevo dirle; poi, naturalmente, valuti lei.

MAURIZIO GASPARRI. Questa argomentazione del Presidente è molto più valida di quella scadente proposta dal relatore Palma.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Non è accettabile questa cosa!

MAURIZIO GASPARRI. L'onorevole Palma non si offende e non si offenda lei al posto del collega Palma! Chiedo scusa al collega Romano Carratelli che si è offeso avendo io fatto un rilievo a Palma. Speriamo che gli ordini del giorno vengano accolti; pertanto con questa motivazione ritiro il mio emendamento 2.6.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.32 delle Commissioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, l'emendamento 2.32 delle Commissioni tocca una questione che è soltanto apparentemente secondaria, perché, con effetto immediato, si prevede che al « personale del ruolo dei funzionari del Corpo forestale dello Stato » venga attribuita la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. Mi rendo conto che esiste un problema di equiparazione rispetto alle altre forze di polizia anche per quanto riguarda il possesso della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, è vero però che il Corpo forestale dello Stato non è e non potrà essere mai una forza di polizia a vocazione ed a competenza generale; è vero, altresì, che il Corpo forestale ha e dovrà avere sempre meglio dei compiti particolari di polizia e, a mio avviso, anche di polizia giudiziaria in settori particolari, ad esempio quello della tutela ambientale.

Poiché nutro una perplessità che mi induce ad astenermi su questo emendamento, mi chiedo allora, ma lo chiedo anzitutto al Governo, se non ritenga più prudente, ad esempio, un collegamento tra la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e le competenze e le vocazioni specifiche di questo corpo di polizia, perché tutti comprendiamo bene che il coordinamento significa impedire che tutti facciano tutto. Quali sono dunque le forze di polizia a destinazione e competenza generale nel nostro ordinamento? Ad esse va certamente riconosciuta l'assenza di limitazioni funzionali, mentre forse per il

Corpo forestale si dovrebbe prevedere una limitazione funzionale, altrimenti rischieremo di attribuire surrettiziamente — ma è bene rendersene conto, perché lo stiamo facendo — compiti di polizia giudiziaria generali ad un corpo di polizia che a destinazione generale non è. È questo il problema sul quale vorrei sentire anche il rappresentante del Ministero dell'interno, perché in questa materia ciò mi sembra indispensabile.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di fornire i chiarimenti richiesti.

MASSIMO BRUTTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, la mia precisazione vale come criterio di interpretazione delle norme che ci accingiamo ad approvare. Io credo si debba convenire sul fatto che, quando noi prevediamo compiti di polizia giudiziaria per il Corpo forestale, lo facciamo nell'ambito delle attività di polizia ad essa proprie, quindi nell'ambito delle finalità istituzionali già fissate dalle leggi del nostro ordinamento per il Corpo forestale. È soltanto in questo ambito specifico, per un'attività speciale, che la guardia forestale potrà assumere compiti di polizia giudiziaria previsti secondo le norme per quest'attività. Non si tratta certo di una forza di polizia a competenza generale e questo si desume dalle leggi e dai principi che la regolano.

PAOLO PALMA, Relatore per la maggioranza per la I Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA, Relatore per la maggioranza per la I Commissione. Signor Presidente, francamente non ho capito le motivazioni del collega Frattini, che parte dal presupposto dell'equità dell'equiparazione tra le Forze di polizia e poi vuole effettuare una distinzione in negativo per il Corpo forestale dello Stato.

Questo emendamento si prefigge di valorizzare la professionalità del personale direttivo e dirigente del Corpo forestale dello Stato che possiede una specifica qualificazione in materia ambientale, sulla quale si possono innestare le funzioni di sicurezza a tutela del patrimonio ambientale del paese, di prevenzione e di repressione dei reati ambientali.

Al personale direttivo e dirigente del Corpo forestale è, pertanto, necessario attribuire questa qualifica, perché spesso — vorrei ricordarlo al collega Frattini — questo corpo di polizia si trova a dover esercitare le proprie funzioni in montagna o in boschi sperduti, in assenza di personale direttivo o dirigente della Polizia di Stato o dell'Arma dei carabinieri.

Vi sono, quindi, varie situazioni che dovrebbero favorire un'unanime convergenza su questa norma, proprio per la specificità del Corpo forestale dello Stato, oltretutto per un'omogeneità di trattamento, anche giuridico, all'interno del comparto sicurezza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romano Carratelli. Ne ha facoltà.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Vorrei fare due rapidissime annotazioni. L'emendamento della Commissione nasce da un ampio dibattito su questo articolo 2, relativo al Corpo forestale. Tutti sappiamo che vi è una polemica in atto e che, quindi, è necessario dare una risposta ad una serie di problemi anche attraverso questo provvedimento. Le risposte stanno arrivando.

La preoccupazione del collega Gasparri di stabilire che il Corpo forestale dello Stato sia un'organizzazione nazionale, rappresenta, invece, un risultato inequivoco anche per chi, come me, capisce poco di diritto. L'aver previsto l'attribuzione delle qualifiche di ufficiale di polizia giudiziaria e di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza esclude la possibilità che il Corpo forestale dello Stato diventi forza regionale, perché le regioni non hanno competenza in materia. Quindi, l'attribu-

zione di questa qualifica contiene *in re* il dato che si tratta di un'organizzazione nazionale.

Relativamente al secondo problema sul tipo di intervento e di competenza, ritengo opportuno che il Parlamento specifichi — in questo sono d'accordo con l'onorevole Frattini — che si tratta di una competenza settoriale, legata alla natura e agli obiettivi del Corpo forestale dello Stato. Questo è utile ed è bene che rimanga agli atti parlamentari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ma-
lentacchi. Ne ha facoltà.

GIORGIO MALENTACCHI. Presidente, intervengo innanzitutto per annunciare il voto favorevole di Rifondazione comunista sull'emendamento 2.32 della Commissione.

Non riesco a comprendere il ragionamento del collega Frattini e di altri, così solleciti su altre questioni dei corpi di polizia e meno solleciti rispetto al Corpo forestale dello Stato.

Collega Frattini, il dibattito che da moltissimo tempo ci ha visti impegnati su questa vicenda e l'emendamento sottintendono semplicemente la domanda se regionalizzare o meno il Corpo forestale dello Stato. Noi di Rifondazione comunista, per una serie di motivazioni che tenterò rapidamente di illustrare, siamo contrari e riteniamo importante che questo emendamento sia approvato, innanzitutto perché stabilisce una condizione unitaria del Corpo forestale dello Stato pari a quella di altre polizie.

Non è vero — mi si consenta — che il Corpo forestale dello Stato, ai sensi della legge n. 121 del 1981 e dell'articolo 57 del nuovo codice di procedura penale, faccia parte, a tutti gli effetti, delle forze di polizia. Non si capisce il motivo di un accanimento particolare sul lavoro meritorio che il Corpo forestale dello Stato ha svolto in questi decenni e perché non si voglia riconoscere la necessità di un riordino, essendo il medesimo chiamato a compiti importanti per il futuro. Su que-

sto torneremo anche in seguito. Ribadisco il nostro pieno assenso a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati Verdi all'emendamento 2.32 delle Commissioni, che ci sembra una proposta importante perché riconosce al Corpo forestale dello Stato le funzioni che esso è chiamato a svolgere in tante parti del nostro paese in difesa dell'ambiente e della natura dalle aggressioni che colà si verificano ed è chiamato a farlo con la competenza e la conoscenza che solo la presenza sul territorio può assicurare. Tra l'altro, si tratta di una presenza che si ha in alcune aree del territorio in cui altre forze di polizia sono assenti perché non possono esservi, non sono attrezzate, non conoscono i luoghi e perché altri sono i compiti loro assegnati o affidati.

Noi, quindi, condividiamo l'emendamento e soprattutto apprezziamo lo spirito che attraverso esso riconduce il Corpo forestale dello Stato a quella funzione unitaria nazionale che anche il precedente emendamento del collega Gasparri — il quale lo ha ritirato — voleva introdurre e a cui si richiamano praticamente tutti gli ordini del giorno, nonché le mozioni iscritte all'ordine del giorno successivamente al provvedimento al nostro esame.

Il decreto legislativo di riforma del Governo n. 300 stabilisce quali siano i compiti affidati in materia ambientale al Corpo forestale dello Stato ed è utile che all'interno del provvedimento in discussione vi sia un comma che precisi in quale veste questi compiti in materia ambientale vengano svolti da quel Corpo, che è benemerito per la tutela dell'ambiente e della natura nel nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloï. Ne ha facoltà.